

Il sotto riportato Ordine del giorno n. 68 è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 18

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Silingardi, ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso:

- che in questo periodo la recrudescenza degli atti contro i diritti e la libertà delle donne da parte di regimi oscurantisti preoccupa la comunità internazionale;

- che segnatamente, dal 15 agosto 2021, quando i talebani hanno preso il potere in Afghanistan, si è aperta una nuova fase di violenza e violazioni dei diritti umani. A più di un anno di distanza il paese è sull'orlo di una rovina irreversibile;

- che come recita la petizione del Cisd (Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane Onlus) “il nuovo governo dei talebani non è portatore di una nuova ideologia rispetto a quella proclamata nel 1996. Come allora sono stati documentati molteplici abusi dei diritti umani, la soppressione dei diritti di donne e ragazze, l'intimidazione di giornalisti e di coloro che hanno levato la propria voce per denunciare gli abusi. Le città afghane sono diventate prigioni per le donne costrette a ritornare al chiuso delle proprie abitazioni. Le attiviste e gli attivisti sono costretti oggi a vivere e ad agire nella clandestinità. Molti sono obbligati alla fuga per poter sopravvivere e a questi deve essere garantita la possibilità di migrare senza alcun ostacolo. Tutta la società afghana è ostaggio della repressione talebana e dell'emergenza umanitaria;

- che il 13 settembre 2022 Mahsa Amini, giovane iraniana di ventidue anni, è stata arrestata a Teheran dalla cosiddetta polizia “morale” iraniana perché, secondo le forze dell'ordine, non indossava correttamente il velo;

- che la giovane è morta in ospedale tre giorni dopo essere stata rinchiusa in un centro di detenzione ed essere entrata in coma a seguito di un collasso;

- che da quel momento un'onda di protesta pubblica, dalle università, dalle città, si è estesa anche oltre i confini dell'Iran;

- che le donne iraniane hanno iniziato a tagliarsi i capelli e a bruciare l'hijab per le strade: donne coraggiose lottano per poter scegliere il proprio destino. Protestano senza violenza e senza paura, pubblicamente, per far conoscere al mondo la loro lotta per la libertà;

- che qualche giorno dopo l'uccisione di Mahsa Amini è stata uccisa a Karaj Hadith Najafi, di vent'anni, simbolo delle proteste in Iran e a oggi il bilancio della repressione è di almeno 186 vittime.;

Premesso altresì che il 25 novembre è la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. La Giornata è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999. La data scelta ricorda l'uccisione delle sorelle Mirabal, avvenuta nel 1960 a Santo Domingo perché si opponevano alla dittatura del regime di Rafel Léonidas Trujillo. In loro memoria, il 25 novembre del 1981 ci fu il primo incontro Internazionale Femminista delle donne latinoamericane e caraibiche;

Rilevato:

- che la comunità modenese è solerte e impegnata nella difesa dei diritti umani e nel contrasto alla violenza contro le donne;

- che venerdì 21 ottobre presso il Teatro Guiglia si è svolta l'iniziativa sulla difesa dei diritti delle donne afgane dal titolo "I diritti perduti. Campagna Stand up with Afghan Women" organizzata dall'associazione Blu Bramante col sostegno dell'intergruppo donne Articolo1, Pd, Europa Verde, Movimento 5 stelle;

- che fin da subito la nostra città ha dimostrato attenzione verso la situazione delle donne iraniane e dei dimostranti, sia con dichiarazioni ufficiali di diverse associazioni che promuovendo una prima manifestazione il 25 ottobre, "Donne, vita, libertà. Donne iraniane libere. Solidarietà alle donne iraniane e a tutte le donne vittime delle dittature", promossa da Cgil Modena, Cisl Emilia centrale, Uil Modena e Reggio Emilia, Anpi provinciale Modena, Arci Modena, Casa delle donne Modena, Libera Modena;

- che sabato 12 novembre si è tenuta in Piazza Torre la manifestazione organizzata da Amnesty Modena dal titolo "Donne, vita, libertà. Manifestazione in solidarietà con le donne iraniane, in collaborazione con Donne in nero Modena, Casa per la pace Modena e Non una di meno Modena;

Valutato positivamente che nella giornata del 10 novembre è stata liberata la connazionale Alessia Piperno, arrestata ingiustamente lo scorso 28 settembre e detenuta nel carcere di Evin a Teheran;

Il Consiglio Comunale

esprime

- solidarietà alle donne afgane e iraniane e a tutte le donne vittime di violenza e oppressione nel nostro Paese e nel mondo, in ossequio all'articolo 3 dello Statuto del Comune di Modena, che "promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona ed estende i valori di giustizia, di libertà, di democrazia e di pace, promuovendo la solidarietà della comunità locale";

- condanna per la negazione dei diritti umani e la repressione delle libertà, attualmente persistenti in Afghanistan;

- condanna verso le azioni violente perpetrate dalla polizia iraniana verso tutte le donne, gli uomini, ragazze e ragazzi, definiti manifestanti pericolosi per la sicurezza nazionale, che in queste settimane protestano contro l'obbligo dell'hijab;

- attenzione, vicinanza e sostegno anche nei confronti di Masih Alinejad, Yasaman Aryani, Nasrin Sotoudeh e tutte le attiviste per i diritti umani incarcerate e torturate in conseguenza delle loro coraggiose battaglie;

chiede

- che questa presa di posizione sia trasmessa ai neoparlamentari modenesi eletti;
- di sostenere la petizione StandUpwithafghanwomen Cisdà nella richiesta alla comunità europea e internazionale di non riconoscimento del governo dei talebani, di autodeterminazione del popolo afgano, di riconoscimento delle forze politiche afgane progressiste e la messa al bando di personaggi politici legati ai partiti fondamentalisti e di un costante monitoraggio dei diritti umani.

E impegna l'intera Amministrazione Comunale

- a continuare nelle azioni di sensibilizzazione di prevenzione della violenza di genere rivolta alla cittadinanza, oltre che a sostenere le progettualità realizzate dalle associazioni femminili in tale direzione;
- a manifestare questa attenzione e solidarietà attraverso un simbolo pubblico, un evento o un'azione rappresentativa.””